




Collana: **IL FIGLIO**

A religious painting, likely a detail from a larger work, depicting a bearded man with long hair, wearing a red cloak over a brown robe. He is leaning forward, placing his hands on the shoulders of a kneeling figure. The kneeling figure is seen from the back, wearing a light-colored, patterned garment. The background is dark and indistinct. The overall style is characteristic of 17th-century religious art.

A cura di Mons. Girolamo Grillo

RINNEGARE SE STESSO PER VIVERE IN CRISTO

**RIVELAZIONI
MISTICHE**

Testi: **Suor Maria-Ionela Cotoi**

Titolo originale dell'opera: *Lepădarea di sine pentru a trăi în Cristos*

A cura di: **Mons. Girolamo Grillo (1930-2016)**

© Editrice Shalom s.r.l. - 18.04.2009 Pasqua di Risurrezione

© 2008 Fondazione di Religione Santi Francesco d'Assisi
e Caterina da Siena (Parola di Dio)

ISBN **978 88 8404 219 4**



SHALOM
editrice

Via Galvani, 1
60020 Camerata Picena (AN)

Per ordinare citare il codice 8461:

www.editriceshalom.it
ordina@editriceshalom.it

Tel. 071 74 50 440
dal lunedì al venerdì dalle 8:00 alle 18:00

Whatsapp 36 66 06 16 00 (solo messaggi)

Fax 071 74 50 140
in qualsiasi ora del giorno e della notte

L'editrice Shalom non concede diritti d'autore (né patrimoniali né morali) all'Autore del presente libro e si riserva di utilizzare ogni parte di questo testo per altre sue pubblicazioni.

INDICE

<i>Prefazione</i>	10
<i>Prefazione alla II edizione</i>	17
<i>Approvazione</i>	20
Introduzione	23
L'egoismo e l'amor proprio	27
La superbia: sua nozione	30
La superbia: come trionfare	33
La vanità e l'amore delle caducità	38
L'invidia e l'astio	41
La gelosia	45
L'odio: sua essenza	48
L'odio: come si vince	52
L'ira	55
L'inimicizia	58
La pigrizia	61
La pigrizia spirituale	64
L'avidità	68
L'avidità nella vita spirituale	72
L'avarizia	76
L'avarizia spirituale	80
L'impurità	84
L'impurità spirituale	87
La mortificazione dei sensi	90
L'intemperanza nella nutrizione	95
L'intemperanza nelle altre cose	99

L'immodestia	103
La mancanza di dominio di se stessi	106
L'irritabilità.....	110
La disumanità.....	114
L'insincerità	118
L'insincerità e le sue conseguenze	121
La menzogna.....	124
La menzogna: sue forme e conseguenze	128
L'ipocrisia e la simulazione.....	133
L'adulazione	137
La viltà	141
La maldicenza e il pettegolezzo	145
La calunnia e la diffamazione.....	149
L'indiscrezione: evitare di tradire i segreti.....	153
L'inganno e l'adescamento.....	157
L'astuzia e la perfidia	160
La curiosità: essere tutto "occhi" e "orecchi" ..	163
La presunzione e la temerarietà.....	168
L'antipatia e l'insofferenza di alcune persone..	171
La suscettibilità e l'irritabilità.....	176
L'impazienza.....	180
L'incostanza.....	184
L'infedeltà.....	188
La negligenza nel compiere il proprio dovere..	191
L'abuso della grazia.....	194
La tiepidezza e il torpore spirituale	198
Il raffreddamento e l'oblio di Dio	202
Lo spirito mondano.....	206

L'egoismo di famiglia.....	211
La mancata fedeltà alla vocazione.....	215
La stanchezza spirituale.....	219
L'indifferenza nella vita spirituale	223
L'abbandono della preghiera	227
La mancata osservanza del programma spirituale	231
La trasgressione del regolamento	234
La negligenza nelle piccole cose	238
Il parlare senza senso.....	243
La mancanza di raccoglimento	246
Lo spreco del tempo	250
Il disordine nella propria attività	254
L'indolenza	258
L'eccentricità e la tendenza a separarsi dalla comunità.....	263
La vanagloria	267
La caparbia e l'ostinazione	270
La disubbidienza e l'insubordinazione	274
La mancanza di serietà	279
Lo spirito di autonomia.....	283
La superficialità e la leggerezza	287
L'imprudenza e la sbadataggine	291
L'ingiustizia	295
L'ingiustizia: sua espiazione.....	299
La dissipatezza e l'ingiustizia sociale.....	303
L'accaparramento dei beni e l'attaccamento alle cose ricevute in uso.....	307

Le distrazioni e i piaceri dannosi.....	311
Il particolarismo: l'amicizia particolare	315
Il rispetto umano.....	319
Lo zelo errato e orgoglioso.....	323
Lo scandalo.....	328
I giudizi temerari.....	333
La mancanza di delicatezza	338
Il peccato veniale	342
Il peccato mortale	346
La mancanza d'emendazione.....	351
La debolezza della natura umana	355
La mancanza di rispetto per le anime.....	359
Lo spirito di critica maligna	363
La mancanza di carità.....	367
La mancanza di carità verso il prossimo	371
L'oppressione e lo spirito di vendetta	374
La passione o difetto dominante.....	377
La tentazione e la necessità di combatterla	380
La falsa coscienza.....	385
La mancanza di meditazione e di adorazione...389	
La mancata pratica dell'esame di coscienza.....	393
La mancanza di una buona Confessione	398
Le distrazioni nelle pratiche spirituali	402
L'aridità e le tenebre spirituali	406
La mancata collaborazione con la grazia.....	411
Lo scoraggiamento nella vita spirituale.....	415
Conclusione	420

<i>Rendimento di grazie</i>	<i>425</i>
-----------------------------------	------------



Suor Maria-Ionela (1926-2018)

Prefazione

A voler essere sincero, sono stato vittima anch'io di almeno uno dei tanti vizi di cui si parla in questo compendio che, per caso, ho preso tra le mani nella cappella della Casa San Iosif di Odorhei in Romania: la curiosità.

Dapprima ho dato uno sguardo al sommario, soffermandomi soltanto su alcune pagine dello scritto, mi sono poi riproposto di portarlo in camera al fine di dare al tutto uno sguardo più approfondito.

Non posso nascondere la mia grande sorpresa, per le seguenti ragioni.

Chiunque sia l'autrice, mi son detto, ci si trova certamente di fronte a una persona teologicamente ben preparata.

Ella conosce molto bene, inoltre, le linee portanti della spiritualità contemporanea, sia come opzione in ordine alla propria vita personale e alla vita comunitaria, sia come impegno nel mondo.

Quel che di più fa pensare, però, è che ella, nel proporre le sue riflessioni, fa parlare quasi sempre il Cristo con uno stile che si avvicina a quello di santa Faustina Kowalska.

Si ha l'impressione di trovarsi di fronte a un'anima profondamente innamorata di Cristo e della Madonna, che chiama sempre la "divina Madre".

Così sono stato portato a concludere che le pun-

tuali proposte fatte fossero delle locuzioni interiori, che l'autrice ha voluto far conoscere per iscritto.

Non soddisfatto, peraltro, di tali mie conclusioni, ho cercato il modo di sapere qualcosa di più. Trovandomi successivamente a Bucarest, ho potuto conoscere di persona l'autrice, la quale, dinanzi ad alcune mie domande, si è chiusa in un ermetico silenzio, rispondendo soltanto con un sorriso.

Naturalmente non mi sono arreso affatto di fronte a tali difficoltà. Ho cercato, infatti, di ottenere qualche informazione da una suora che abitualmente è vicina all'autrice. Da lei ho potuto attingere le seguenti notizie.

Autrice delle riflessioni è suor Maria-Ionela (Cotoi) di Gesù Eucaristico Insanguinato e del Cuore Immacolato, l'iniziatrice della Congregazione del Cuore Immacolato (Romania), un Istituto religioso fondato nel 1950 presso il Ministero degli Affari Interni di Bucarest. Qui, qualche anno fa, suor Maria-Ionela si è trovata reclusa a causa della sua fede e per la sua appartenenza alla Chiesa greco-cattolica, la quale era stata dichiarata fuorilegge dal Governo col decreto n. 358 del 1° dicembre 1948.

Si tratta di un paese dove era in corso il processo di ateizzazione, dove la creatura voleva prendere il posto del suo Creatore, rinnegandolo e perseguitando chiunque vi rimanesse fedele, e dove il mondo del peccato e delle sue molteplici ramifica-

zioni sembrava aver preso il sopravvento. Questo fatto veniva vissuto ancor più drammaticamente nelle prigioni e nei lager dove l'universo intero sembrava interamente desacralizzato e ateizzato.

Il presente volume è il frutto di questo tipo di sofferenza e dell'esperienza in prigione; scritto sulla "carta" del cuore e poi memorizzato, il volume si presenta non come un semplice catalogo dei vizi, di cui la letteratura di spiritualità abbonda, ma come una profonda riflessione teologica sul peccato e sulla lotta contro di esso. Tale riflessione è presentata in un linguaggio accessibile, altamente teologico e altrettanto ricco come espressione e contenuto.

In riferimento a quest'opera si potrebbe applicare quanto afferma Tomáš Špidlik in *La spiritualità dell'Oriente cristiano* circa lo stato del peccato: «La teologia del peccato, come l'hanno elaborata i moralisti d'Occidente, designa col termine di peccato un atto; perciò è distinto dal vizio che designa una disposizione. Per san Giovanni, invece, il peccato è uno stato, una disposizione interiore permanente. Non soltanto l'uomo preso individualmente, ma "il mondo" è nel peccato» (cfr. Gv 1,29).

Con san Paolo il peccato è personificato; «è entrato nel mondo» (Rm 5,12). Sappiamo dalla storia della spiritualità che esistono delle "teorie" sui peccati, sui vizi o sui pensieri cattivi elaborate a seguito della ben nota teoria degli ottologismi (otto

pensieri cattivi) di Evagrio Pontico, che è stata poi ripresa da san Giovanni Damasceno.

Riguardo alla classificazione dei peccati, ebbe un ruolo decisivo san Gregorio Magno, l'autore dei *Moralia*, il quale definisce la superbia come la radice di tutti i vizi. I Padri orientali classificano come “regina di tutti i vizi” la “filautia” che etimologicamente significa “amore di sé”; personalmente penso che la definizione come “amico di sé contro di sé” sia la sintesi migliore delle conseguenze nefaste di questo vizio.

Anche nel libro di suor Maria-Ionela, *Rinnegare se stesso per vivere in Cristo*, proprio l'amore di sé è il primo vizio, essendo considerato la fonte di tutti gli altri, la madre di tutti i mali, l'origine di tutti i peccati e dell'infelicità nella vita particolare dell'uomo, nella vita della famiglia, nella società e nell'umanità. È la causa dell'inferno sulla terra e nelle anime.

Bisogna specificare che nel caso dei mistici parliamo della “mistica del peccato” o, per meglio dire, della consapevolezza mistica del senso del peccato; in quanto vittima di espiatione per i peccati del mondo, il mistico si sente solidale coi peccatori e prega continuamente, come nel summenzionato libro: «Signore, mostrami i miei difetti, per espiarli; rivelami i vizi dell'umanità intera, perché voglio ripararli con la preghiera assidua, con la

dedizione totale, con l'adorazione sacramentale perpetua!».

Nei dieci anni di carcere, trasferita da una prigione a un'altra, una più dura dell'altra, suor Maria-Ionela ha fatto l'esperienza di un mondo desacralizzato, pervaso dal peccato, un mondo di schiavi di un'ideologia, ma anche degli stessi vizi i quali, il più delle volte, erano personificati nei detenuti stessi o nei loro oppressori. Dopo il 1964, l'anno della sua liberazione, in mezzo a una società atea, in clandestinità, suor Maria-Ionela ha continuato a fare la stessa esperienza dolorosa; perciò la sua vita da sempre è stata una continua riparazione, come è sottolineato chiaramente nel motto stesso della Regola di vita: «Attraverso l'esempio della santissima Madre di Dio, la prima adoratrice del Verbo incarnato, e insieme a lei, le suore vivono una vita eucaristica di espiazione e portano a compimento il comandamento divino: "Il Signore, Dio tuo, adorerai: a lui solo renderai culto" (Mt 4,10)».

Oggi, anche se Dio non è rinnegato come prima, tanti lo ignorano, perciò è sempre il proprio io il centro delle preoccupazioni dell'essere umano. Che ci resta da fare? La soluzione la troviamo nel libro: lottare in unione con Cristo contro il proprio io per essere definitivamente conquistati da Cristo. In tal modo, con la morte mistica dell'egoismo, potremo affermare insieme a san Paolo: «Sono

stato crocifisso con Cristo, e non vivo più io, ma Cristo vive in me» (Gal 2,19-20).

Il presente libro vuole essere un messaggio di speranza che si rivolge a ciascuno di noi perché tutti siamo “vittime” dei nostri vizi. Dobbiamo meditare sul rinnegamento di noi stessi. Questo rinnegamento deve portarci a una vita nuova vissuta in Cristo. Noi siamo deboli, ma lui è la nostra forza. Con la vittoria sul peccato, sui vizi, si diventa veramente liberi di praticare le virtù.

È vero che anche i vizi fanno parte di noi, figli del caduto Adamo. Ma elevandoci e vivendo una vita spirituale nuova, possiamo diventare figli dilette del nuovo Adamo che rialzò il mondo dal peccato, e della nuova celeste Eva, che portò al mondo il Verbo. Per intercessione della Madre santissima, la nostra infedeltà sarà perdonata e le parole del Salvatore, come per gli apostoli, saranno rivolte anche a noi: «Come il Padre ha amato me, anche io ho amato voi. Rimanete nel mio amore» (Gv 15,9). Già fin dall’inizio ci si accorge che per l’autrice c’è una missione da compiere, affidata direttamente dal Signore: ritornare di continuo al dominio di sé per estirpare l’egoismo radicatosi con il peccato originale.

Proprio l’egoismo è la fonte di tutti i vizi capitali, i quali, pur essendo, secondo la dottrina tradizionale, solo sette, si irradiano nella nostra vita come

innumerevoli incredibili tentacoli capaci, qualora non si presti l'attenzione dovuta alla propria vita interiore, di impadronirsi dell'intera esistenza di un'anima. Da qui nasce la convinzione che valga veramente la pena servirsi di queste pagine sia per la meditazione personale sia per veri e propri corsi di esercizi spirituali, come la stessa autrice suggerisce. Non credo di esagerare, pertanto, affermando che l'autrice abbia voluto consegnarci sostanzialmente un breve trattato di ascetica, fortemente ispirato dal Signore. Ella ci induce a intuire, nelle molteplici meditazioni proposte, la presenza e l'opera dello stesso Figlio di Dio e della sua Mamma dolcissima, i quali guidano la Chiesa di oggi, di ieri e di sempre, in una santificazione attenta anche all'antropologia culturale dominante nel nostro tempo. Di certo nessuno potrà leggere queste pagine senza avere un minimo di coraggio!

È necessario il coraggio di estirpare la zizzania o la gramigna che spesso si annidano nel nostro animo, facendo penetrare nella nostra vita interiore quanto suor Maria-Ionela di Gesù Eucaristico Insanguinato e del Cuore Immacolato – come ella stessa si firma –, con i suoi ispirati suggerimenti, ci consiglia e ci offre.

Mons. Girolamo Grillo (1930-2016)

Prefazione alla II edizione

Che la prima edizione di *Rinnegare se stesso per vivere in Cristo* sia andata esaurita in così breve tempo potrebbe significare che nel mondo di oggi, in cui imperversa la ricerca dell'assoluto in una infinità di idoli, stia riaffiorando il bisogno di reagire alla cosiddetta transvalutazione dei valori. I grandi maestri dell'ascesi sono perfettamente coscienti che, nel subcosciente di ogni essere umano, scatta in maniera quasi automatica una specie di impulso, del tutto simile alla legge fisica secondo la quale un corpo che tocca il fondo immancabilmente reagisce riportandosi verso l'alto.

C'è in ciascuno di noi quella che potremmo definire la "legge di Newton" dell'anima: se non si ha la forza di fare marcia indietro, si provoca una specie di varco che insensibilmente porta a un punto di non ritorno, che sfocia sempre nella perversione, nella depravazione e nella corruzione.

Che l'odierna società sia impregnata di idoli o di vizi, che dir si voglia, è un dato di fatto che nessuno potrà contestare.

Quanti hanno avuto modo di meditare in profondità lo scritto, impresso dal Cristo nel cuore e nell'anima di una grande mistica romena, hanno potuto rendersi conto che, in effetti, ogni vizio è volto verso il male, portando alla degradazione

morale. Basterebbe, d'altronde, soffermarsi per qualche attimo sul mondo circostante per toccare con mano i gravi disastri morali esistenti.

C'è inoltre una seconda considerazione da fare: si potrà affermare di conoscere in qualche modo se stessi, scoprendo più difetti di quanti altri riescano a vedere. Ogni pagina del volume è anche un impellente invito a compiere un profondo esame di coscienza, soffermandosi non tanto sulla pagliuzza esistente nell'occhio del fratello quanto sulla trave che annebbia completamente i nostri occhi.

Nessuno di noi, comunque, riesce a sopportare negli altri i suoi stessi vizi. Certo già nell'Antico Testamento apparivano denunce di aberrazioni morali, in particolare da parte dei profeti. Si tenga presente, ad esempio, quanto è contenuto nel libro della Sapienza; tutto diventa una grande confusione: sangue e omicidio, furto e inganno, scompiglio dei buoni, perversione sociale ecc., ma tutta questa situazione di degrado morale ha provocato, in effetti, la reazione personale al mondo di oggi, purtroppo così costellata di misteriose atrocità di natura etica.

Tutto dipende, come è ovvio, dal desiderio di liberarsi dagli orpelli diabolici che, quali incredibili tentacoli, ci avvinghiano.

Meditando *Rinnegare se stesso per vivere in Cristo* (almeno questa è stata finora l'esperienza di

non poche anime) non si può restare indifferenti. Occorre assolutamente prendere una decisione: o con Cristo o contro di lui; la scelta è inevitabile. Non per nulla, dopo aver letto questo libro, una persona mi confidava di avere scoperto una triste realtà: quella di essere caduta talmente in basso da sguazzare per lungo tempo nelle acque melmose della corruzione.

Fortunatamente, però, le esclamazioni finali di madre Ionela a ogni invito del Cristo a mettere in crisi se stessi non chiudono mai la porta alla speranza di uscire tempestivamente da ogni difficile situazione.

È proprio con questo auspicio, quindi, che si pone mano alla seconda edizione.

Mons. Girolamo Grillo (1930-2016)

Approvazione

Il volume “Rinnegare se stesso per vivere in Cristo” di Suor Maria-Ionela presenta sinteticamente il dramma spirituale dell’uomo decaduto e preda dei vizi che distruggono in lui la sua somiglianza con il Creatore. È il frutto di anni di prigionia per aver confessato la sua fede, una prova vissuta anche da noi, pastori della Chiesa greco-cattolica, per questo comprendiamo l’abisso di miseria dell’essere umano descritto nelle pagine di questo volume; ma soprattutto comprendiamo l’infinita misericordia divina attraverso la quale, da figli prodighi preda di vizi e peccati, torniamo al Padre chiedendo perdono e rinascita alla vita spirituale.

La vittoria è possibile solo attraverso il rinnegamento di noi stessi, attraverso la lotta con noi stessi, attraverso la battaglia con il nostro io malvagio, condizione essenziale per una vita cristiana perfetta.

Questo volume è un dono dell’Amore e della Misericordia divini verso tutti gli uomini e verso ciascuno di loro: il Salvatore si avvicina all’io umano per purificarlo da ogni impulso disordinato, da ogni vizio, attraverso l’Abbandono di Sé.

Pertanto, benedico e approvo questo volume con la fiducia nella rinascita alla vita spirituale del

nostro Paese, ridotto in schiavitù da una ideologia distruttiva, fonte di vizi e miseria, della nostra Chiesa perseguitata e di ciascuno di noi.

Che la Madre Immacolata, la nostra Santa Madre, sia il nostro modello di purezza e santità sulla via del rinnegamento di sé per vivere in Cristo.

Bucarest, 15 agosto 1980,
Festa dell'Assunzione della Madre di Dio
Vescovo Ioan Dragomir



Rinnegare se stesso per vivere in Cristo

*Se qualcuno vuol venire dietro a me,
rinneghi se stesso e mi segua*
(cfr. Lc 9,23)

Introduzione

Gesù: «Io, la verità, io, il Maestro, io, la perfezione assoluta, ho stabilito questa legge per tutti gli uomini come, con diligente cura, ha attentamente rilevato il mio evangelista Luca: “Poi, a tutti, diceva: ‘Se qualcuno vuole venire dietro a me, rinneghi se stesso, prenda la sua croce ogni giorno e mi segua’” (Lc 9,23).

Il rinnegamento di se stesso, la lotta contro se stesso, il combattimento col proprio egoismo è la prima condizione che deve adempiere ogni uomo sulla terra per seguire me, cioè per vivere la mia vita, la vita cristiana, e giungere così alla perfezione.

L'egoismo è il più grande ostacolo alla vita divina dell'uomo. L'attaccamento a se stesso, l'amore di se stesso, il mettere il proprio io al centro delle preoccupazioni di tutti i giorni è la causa,

l'origine oscura di tutti i disordini della mente, del cuore, della volontà e dei sensi dell'uomo. È la fonte di tutti i vizi, la madre di tutti i mali, l'origine di tutti i peccati e dell'infelicità nella vita individuale dell'uomo, nella vita di famiglia, nella società e nell'umanità. È la causa dell'inferno sulla terra e nelle anime.

La vittoria sul proprio egoismo è la più grande e più importante vittoria spirituale che anche tu, mia diletta figlia, devi riportare. È difficile e particolarmente afflittiva per l'uomo, perché il proprio io non cede, non si arrende fino alla morte e soltanto l'unione intima con me, crocifisso e morto sulla croce, può arrecare la morte mistica dell'egoismo, anche nei più grandi santi, come con vigore e forza si è espresso più volte il mio grande e contemplativo apostolo Paolo: "Sono stato crocifisso con Cristo, e non vivo più io, ma Cristo vive in me" (Gal 2,19-20).

Hai lungamente meditato sul rinnegamento di se stessi? Hai lottato e lotti, in unione con me, contro il tuo io, perché possa conquistarlo io, tuo Dio?

Ti comunico queste meditazioni e contemplazioni, per te e per tutte le anime della terra, e ti domando di farne una serie di esercizi spirituali, per viverli. Non vivere più di te stessa, ma lascia che io sia presente e viva in tutta la tua vita e nella

vita di coloro che vogliono seguire me. Ti parlo di questi vizi sgradevoli non perché tu sia tale, ma per preservartene e per far capire alle anime che i vizi vissuti e non evitati, non respinti dalla propria intimità, costituiscono per esse il più grande male. Sono le tenebre stesse dell'Inferno dimoranti in esse.

Tu scrivi come ti è detto, seppure alcuni penseranno che persino l'anima che riceve l'ispirazione da me, l'Onniveggente, ha dei vizi come ogni uomo, ma colui che legge e medita profondamente non giudicherà il prossimo, ma, concentrandosi su di sé, esaminerà se stesso, poiché io non parlo unicamente a te bensì a tutti quelli che vogliono vivere in spirito e verità.

Sì, figlia mia! Tu mi hai domandato molte volte e mi domandi ogni giorno: "Signore, mostrami i miei difetti, per espiarli; rivelami i vizi dell'umanità intera, perché voglio ripararli con la preghiera assidua, con la dedizione totale, con l'adorazione sacramentale perpetua!".

Ed ora, se te li manifesto in tutto il loro orribile aspetto, non spaventarti. Esaminati e rifletti sulla tua persona. Quello che c'è di buono in te ritienilo, coltivalo, santificalo. Quello che c'è di male eliminalo senza indulgenza. Io ti mostro ciò che è perfetto in me e ciò che è bruttezza negli uomini. Per questo sforzo ti benedico, ti rinforzo e ti accor-

do ogni facoltà perché tu possa elevare il tuo animo sempre più in alto, non per scendere in basso. Per seguire in tutto me, tuo divino esempio. Amen».

MIO DIVINO MAESTRO E MODELLO!

Quanto grande è il tuo amore e la tua cura verso di me e verso tutti gli uomini! Ti accosti all'io umano, per purificarlo da tutte le passioni cattive, da tutti i vizi, con il rinnegamento di sé...

Io so, Signore, da te, che solo l'unione con te, Colui che è morto sulla croce, fa possibile la morte dell'io malvagio, per vivere poi la tua vita divina.

Sì, Gesù, per mezzo di te, crocifisso per noi, la morte porta la vita. Quindi ti ringrazio per la progressiva crescita che, attraverso la formazione divina, tu stesso mi dai e sono risoluta a fare tutto quello che mi domandi.

Dammi, Signore, la luce e la grazia di contemplarti, di meditare le tue parole e di seguirti per la via della croce e della perfezione.

Accorda, per la mediazione della divina Madre, il beneficio delle stesse grazie a tutte le anime che con umiltà, con sincerità e con generosità faranno queste meditazioni e, ascoltando la tua parola, ti seguiranno. Amen.

L'egoismo e l'amor proprio

Gesù: «Io e il Padre siamo uno nell'essere e nella perfezione. Tutto quello che ha il Padre è mio e tutto quello che ho io è del Padre, come dico nel mio Vangelo. In Dio non c'è egoismo. La perfezione esclude l'egoismo, perché implica il dono di sé.

Per natura sua stessa, la divinità è puro altruismo: il Padre comunica tutta la sua vita al Figlio e insieme, mediante il mutuo amore, comunicano la loro vita allo Spirito Santo. In Dio non c'è egoismo, perché Dio è Trinità Santissima.

Oltre a ciò, Dio è Creatore. Per pura bontà e generosità, egli fa esistere altri esseri. L'universo intero sperimenta la magnanimità e la libertà divina e geme per l'egoismo delle creature razionali.

Dio non solo dà vita ed esistenza ad altri esseri per mezzo della creazione, ma dona se stesso. Egli offre la sua vita e la sua felicità divina agli esseri dotati di ragione attraverso l'innalzamento della loro condizione a gloria e dignità della vita soprannaturale.

Con questo la Santa Trinità perfetta, Dio creatore, redentore, colui che eleva gli animi, è il fondamento, il più alto e necessario presupposto della lotta contro l'egoismo. È la fonte del mio comandamento evangelico per ogni uomo che vuole essere veramente cristiano: rinneghi se stesso! Questo

è il primo comandamento della redenzione (ossia della liberazione dell'uomo dal peccato e della sua riconciliazione con Dio per mezzo della mia passione, morte e risurrezione): muoia io, uomo-Dio, affinché risorga e viva in me Dio! Così hai inteso anche tu, figlia mia, il senso profondo dell'impegno e la necessità di combattere il tuo io e del proposito originario di rinnegare te stessa?

Che cosa hai fatto finora a questo riguardo? Non hai forse trascurato il lato ascetico della vita spirituale e perciò provi ancora delle difficoltà nella vita contemplativa e mistica? Vi sono numerosissime anime che pretendono di costruire la casa a partire dal tetto senza prima porre un solido basamento. Ma la vita di unione con Dio presuppone la vita di crocifissione con l'uomo-Dio, con me, il Redentore!

Medita profondamente sull'egoismo alla luce del mistero del dono della Trinità, alla luce della creazione, della redenzione e specialmente dell'Eucaristia, la quale comprende tutti i misteri dell'agàpe divino.

Sii dono! Sii adoratrice, non egoista. Fuggi l'egoismo come il più gran peccato che uccide direttamente la tua anima pura, il tuo spirito semplice e consacrato a me col Battesimo e con i voti religiosi. Seguimi!».

DIO MIO!

Tu doni te stesso e doni tutto alle tue creature!
Tu sei il motivo per cui voglio lottare contro l'e-
goismo in ogni tempo e sotto qualsiasi forma si
presenti nella mia vita.

Non risparmiarmi, Signore! Neppure io mi
risparmierò. Voglio che tu, Dio mio, regni invece
del mio io! Fa' che muoia l'egoismo in tutti gli
uomini, facendo posto a te, cioè all'amore!

La superbia: sua nozione

Gesù: «Io sono il Dio incarnato, l'umile di cuore. Ho in orrore la superbia, la quale mi è tremendamente avversa, ma io sono la vittoria sull'orgoglio.

La superbia, l'orgoglio o l'arroganza è l'apprezzamento disordinato di se stesso in pensieri, in desideri, in parole e azioni. Il disordine o il peccato della superbia consiste nel fatto che la creatura considera di essere qualcheduno o di fare qualcosa da sé, senza riferire a Dio tutto quello che essa è, tutto quello che essa ha, tutto ciò che lavora e realizza. La superbia è la lusinga, la lode di sé, l'imposizione del proprio io e la tendenza a dominare in tutte le circostanze. La superbia è il furto della gloria di Dio.

Per questo è il più odioso peccato agli occhi dell'Altissimo: chi si esalta sarà umiliato!

Con la superbia, l'io della creatura si mette in una maniera o in un'altra in luogo del Creatore. L'uomo – similmente a Satana – adora se stesso e vuole essere lodato e glorificato dagli altri. In tal modo la superbia è il primo e il più grande disordine dell'universo. Essa, per opera di Satana, ha introdotto il male nel mondo ed è la sorgente principale di tutti i mali nella vita dell'uomo, nella storia della Chiesa e dell'umanità.